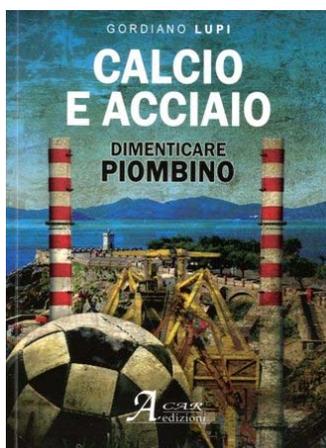


## Proposte di lettura MAGGIO - GIUGNO 2014

### *Le novità in biblioteca ...*

Ecco alcuni suggerimenti di lettura scelti tra gli ultimi libri arrivati in biblioteca.

Buona lettura!



Gordiano Lupi, *Calcio e acciaio : dimenticare Piombino*. - Lainate : A. Car, 2014

*Calcio e acciaio. Dimenticare Piombino* racconta con amore e nostalgia una storia ambientata in un suggestivo spaccato maremmano. "Aldo Agropi era amico di sua madre, viveva in via Pisa, un quartiere di famiglie operaie, case bombardate durante la seconda guerra mondiale, tragiche ferite di dolore, macerie ancora da assorbire. Giovanni ricorda una foto di Agropi che indossa la maglia della Nazionale, autografata con un pennarello nero. Era stato proprio Agropi in persona a dargliela, all'angolo tra corso Italia e via Gaeta, in un giorno di primavera di tanti anni fa, dove la madre del calciatore gestiva una trattoria, un posto d'altri tempi, dove si mangiava con poca spesa.

Giovanni era un bambino innamorato dei campioni, giocava su un campo di calcio delimitato dalla sua fantasia, imitava le serpentine di rombo di tuono Gigi Riva, i virtuosismi di Sandro Mazzola, le bordate di Roberto Boninsegna, le finte dell'abatino Gianni Rivera e la vita da mediano di Aldo Agropi, cominciata a Piombino e conclusa a Torino.

Nel suo nuovo romanzo Gordiano Lupi traccia l'affresco di un luogo che conosce benissimo mettendo insieme alcuni degli elementi caratterizzanti di quel territorio: l'acciaio dell'industria siderurgica e il sogno del gioco del calcio. E il sogno mancato di Giovanni, ex calciatore di scarsa fortuna, si incrocia oggi con la speranza di Tarik, un giovane marocchino approdato in Toscana a bordo di una imbarcazione strampalata e che sui campi di calcio cerca il suo riscatto.



Tamar Herzig, prefazione di Gabriella Zarri, *Le donne di Savonarola : spiritualità e devozione nell'Italia del Rinascimento*. - Roma : Carocci, 2014

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/donne\\_sav\\_ind046.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/donne_sav_ind046.pdf)

Il volume indaga le reti delle donne seguaci di Girolamo Savonarola, numerose nelle due generazioni successive alla morte del predicatore e leader politico. Nel tentativo di rimanere fedeli agli insegnamenti del loro capo, le seguaci di Savonarola dovettero spesso fare i conti con superiori ostili all'interno degli ordini religiosi cui appartenevano, furono esposte a pressioni politiche locali e all'ostilità nei confronti del protagonismo femminile, ben radicata nelle gerarchie cattoliche. In questo senso, "Le donne di Savonarola" offre una ricostruzione della presenza femminile in uno dei più importanti e controversi movimenti religiosi europei della prima età moderna.



Gino Tellini, *Il figlio del sole : vino e letteratura in Toscana*. - Firenze : Società editrice fiorentina, 2014

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ilfiglio\\_ind042.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ilfiglio_ind042.pdf)

Da Dante a oggi: un avventuroso viaggio che, dal Trecento, ci porta per le vie della Firenze laurenziana e rinascimentale, tra banchetti e canti carnascialeschi, con Burchiello, Poliziano, Pulci; poi, nel Seicento, tra Crusca e Cimento, si gusta vino con l'abate Pier Salvetti e lo scienziato Francesco Redi; quindi, alla corte lorenese, ecco nuove degustazioni con Paolo Francesco Carli, Antonio Guadagnoli, Giuseppe Giusti; da ultimo, nella Toscana della nuova Italia e del Novecento, si brinda con Carducci e Fucini, Papini e Soffici, Tozzi, Palazzeschi, Saba. Tra aromi di mosto e profumi di vino, per filari, vigne e cantine, tra bigonce, tini e botti, in mezzo a fiaschi, caraffe, bottiglie, calici e bicchieri: una passeggiata della fantasia lungo le strade di Toscana, per toccare con mano l'intreccio profondo tra civiltà letteraria e cultura del vino.

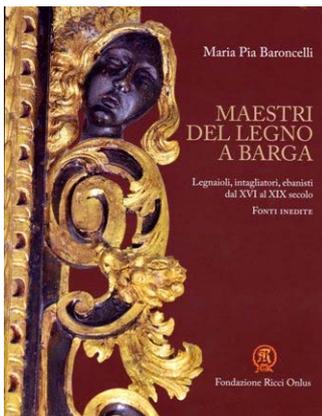


Simona Baldanzi, *Il Mugello è una trapunta di terra : a piedi da Barbiana a Monte Sole.* - Roma ; Bari : GLF editori Laterza, 2014

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mugello\\_ind063.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mugello_ind063.pdf)

"Ero stanca del Mugello, di questa terra-cantiere che si trasforma per rimanere sempre come è. Una terra di transito, stronza, senza carattere. Non ne potevo più di difendere qualcosa senza colonna vertebrale. Difenditi da sola. Questo, alla fine, le volevo dire, andandomene, come quando si sbatte la porta e si dicono cose forti e ridicole. Poi ci torni, vinta. La terra ti sta sotto le unghie, ti sta negli occhi e non va via. Decidi pure di fartela a piedi, di stare con lei per interi giorni di fila. Le chiese, i boschi, la scuola di don Milani e la tomba di Dossetti, le torri e gli orologi, le burraie e le cave, i morti di guerra e sul lavoro, i mobilifici e le fabbriche dismessi, le colline di tanti verdi che mi calmano, le montagne che paiono dorsi di animali preistorici. Riecco il Mugello. Un passo alla volta." (Dall'Introduzione)



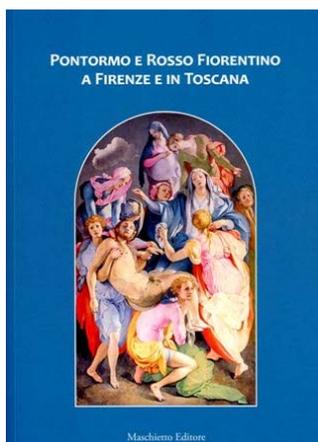
Maria Pia Baroncelli, *Maestri del legno a Barga : legnaioli, intagliatori, ebanisti dal 16. al 19. secolo : fonti inedite.* - Barga : Fondazione Ricci ONLUS ; Lucca : Maria Pacini Fazzi, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/maestri\\_ind038.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/maestri_ind038.pdf)

La storia dei grandi maestri del legno a Barga in un libro. Attraverso un'inedita documentazione questa pubblicazione porta in luce la storia locale e la rete commerciale e artistica che nei secoli ha legato Barga nelle commissioni d'arte, sia a paesi vicini sia a città innovative nel campo della storia delle correnti artistiche come Firenze, Roma, Lucca, Pisa, e consente inoltre di conoscere lo sviluppo nei secoli dell'artigianato artistico locale in relazione all'attività regionale e nazionale degli artefici del manufatto ligneo.

Si ha così un quadro completo delle vicende evolutive dell'artigianato ligneo a Barga a partire dalla fornitura di remi e alberi maestri per l'arsenale fiorentino ospitato nel porto pisano, fino alla completa definizione della figura del maestro del legno impegnato in importanti commissioni a livello nazionale: dai valenti legnaioli della seconda metà del '500, come lo scultore Piero Simoni che lavorava a Roma alla corte di Ferdinando de' Medici, alle botteghe importanti del '600, come quella dei Verzoni e dei Colognori, fino all'800 e i primi del 900, legati dapprima all'attività artistica dei maestri ebanisti Colognori, per poi spingersi con gli ultimi Maestri che vivono e lavorano a Barga: Micheluccini, Pegonzi, Carani, Cordati.



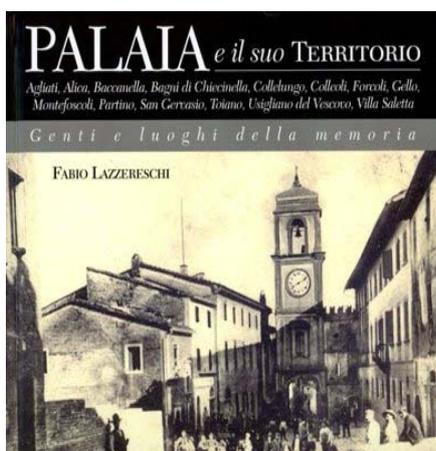
*Pontormo e Rosso Fiorentino a Firenze e in Toscana* a cura di Ludovica Sebregondi . - Firenze : Maschietto, 2014

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/pontormo\\_ind065.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/pontormo_ind065.pdf)

Il libro è una guida alle vicende, alle opere e ai luoghi dei due maestri del primo Cinquecento. All'interno del racconto biografico e storico-artistico, tracciato da Ludovica Sebregondi, sono evidenziati i luoghi oggi visitabili dove sono conservati dipinti, affreschi, disegni e testimonianze del Pontormo e del Rosso Fiorentino. Si delineano così degli itinerari culturali che da Firenze attraversano gran parte della Toscana.

Il libro approfondisce l'opera dei due grandi artisti ed è arricchito da una cronologia che presenta le due vicende biografiche sullo sfondo dei complessi fatti storici accaduti tra la fine del Quattrocento e la metà del Cinquecento. Concludono il percorso due contributi che riportano l'attenzione alla nostra contemporaneità: quello di James Bradburne; e il saggio di Antonio Natali, dedicato al rapporto tra il Pontormo e un artista contemporaneo a lui conterraneo, Marco Bagnoli, che espone un'installazione nella casa natale del pittore a Empoli.



Fabio Lazzereschi, *Palaia e il suo territorio* : Agliati, Alica, Baccanella, Bagni di Chiecinella, Collelungo, Colleoli, Forcoli, Gello, Montefoscoli, Partino, San Gervasio, Toiano, Usigliano del Vescovo, Villa Saletta . - Pontedera: CLD, 2014

Quattordici località rivivono in più di duecento cartoline postali che adesso si trasformano da romantici mezzi di comunicazione, ormai desueti, in strumenti di conoscenza e di riscoperta del passato.

Questa pubblicazione non è tanto una raccolta di datate cartoline ma un vero e proprio viaggio nelle radici di questo territorio. Scorci di vita antica, paesaggi ormai completamente mutati dagli anni si svelano ai nostri occhi offrendo la possibilità di scoprire case e strade mai viste né immaginate.

Questo libro non è un semplice album dei ricordi ma un coinvolgente approfondimento di storia e costumi locali. Immagini e parole si fondono in un unico esaustivo documento e rendono avvincente lo scorrere delle pagine.

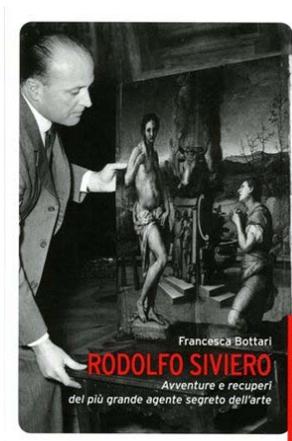


Renzo Manetti, *Le sette colonne della sapienza : arti e alchimia nel Campanile di Giotto* . - Firenze : Pagliai, 2014

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/settecol\\_ind052.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/settecol_ind052.pdf)

Il saggio propone un'originale lettura dei caratteri storici, artistici e architettonici del Duomo di Firenze visto come Dimora della Sapienza, vera e propria icona della Madonna incinta che nasconde dentro di sé un Verbo in attesa di manifestarsi. Le Madonne del Parto, che appaiono in Toscana proprio negli anni della costruzione di Santa Maria del Fiore, sono il simbolo dell'attesa messianica di un popolo e della sua speranza in un profondo rivolgimento dei tempi e della Chiesa, quale aveva profetizzato Gioacchino da Fiore. Accanto alla cattedrale il campanile ne completava il simbolismo, come Pilastro della Sapienza in cui si manifesta un itinerario esoterico che culmina nella visione profetica: di questo percorso fanno parte le formelle, nelle quali il simbolismo dei pianeti si rivela quello delle operazioni alchemiche.



Francesca Bottari, *Rodolfo Siviero : avventure e recuperi del più grande agente segreto dell'arte* . - Roma : Castelvecchi, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

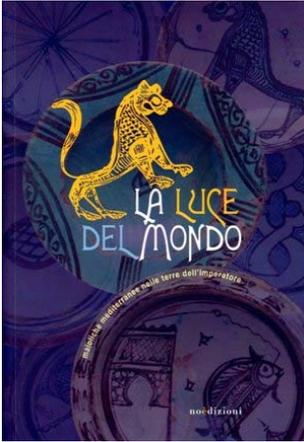
[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/siviero\\_ind050.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/siviero_ind050.pdf)

Storico dell'arte e agente segreto, Rodolfo Siviero ha lottato due anni contro la rapacità dei nazisti verso l'arte italiana e ne ha passati quaranta a recuperare le prede sottratte al patrimonio nazionale. A lui dobbiamo il salvataggio di capolavori come *l'Annunciazione* di Beato Angelico, la *Danae* di Tiziano, il *Discobolo* Lancellotti e centinaia di altri capolavori, ma la sua figura carismatica rimane, a trent'anni dalla morte, poco conosciuta.

L'insofferenza per le trafilie burocratiche, le ripetute denunce verso la cecità della classe politica in materia di beni culturali e l'attitudine ironica e indipendente ne hanno certo ostacolato la carriera, ma sono anche una chiave per il cogliere il valore della sua opera.

Nato nel 1911 a Guardistallo, in provincia di Pisa, Siviero è stato prima fascista e agente del Servizio Informazioni Militare, poi partigiano, Ministro plenipotenziario per il recupero dei beni artistici trafugati e spregiudicato investigatore, protagonista di operazioni spettacolari e discusse.

Questa sua prima biografia, risultato dell'immersione nello sterminato materiale d'archivio e nelle carte personali e pubbliche di Siviero, è il racconto di una vita avventurosa e ancora venata di mistero che lambisce mezzo secolo di storia italiana, dal fascismo a primi anni Ottanta. Dietro il partigiano, la spia e l'intellettuale emerge così anche l'uomo, con la sua tormentata vita sentimentale, l'indignazione davanti ai soprusi e l'amore incondizionato per l'arte.



*La luce del mondo : maioliche mediterranee nelle terre dell'Imperatore : San Miniato al Tedesco, Palazzo Grifoni, Montelupo Fiorentino, 2 marzo-19 maggio 2013* a cura di Fausto Berti, Marta Carosco. - Firenze : Noèditioni ; Montelupo Fiorentino : Fondazione Museo Montelupo, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/laluce\\_ind035.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/laluce_ind035.pdf)

Il volume affronta il fenomeno dell'importazione in Italia di ceramiche dalle caratteristiche innovative, nella fase iniziale del Basso Medioevo. Tali manufatti, quasi tutti provenienti dall'Islam (Sira, Egitto, Nord Africa, Spagna meridionale) venivano inseriti nei paramenti murari delle chiese, in particolare a Pisa e nel suo territorio; l'impiego di ceramiche islamiche negli edifici cristiani si fece via via più frequente nel corso del XII secolo e di questo fenomeno è testimonianza la Cattedrale di San Miniato con i suoi bacini ceramici, provenienti dalla Tunisia, incastonati sulla facciata.

La decorazione della facciata, così come di altre parti delle chiese romaniche, con ceramiche smaltate e invetriate, è un tratto comune alle chiese pisane dalla fine del X secolo. Una "moda" che da Pisa si diffonderà anche in altre zone della Toscana, come ad esempio in Valdelsa.

È proprio il dialogo fra i diversi materiali (tessuto, ceramica, metallo) a essere il filo conduttore che attraversa l'intero percorso tracciato in queste pagine. Il grande catino di rame dorato recante l'iscrizione "Karolus Imperator" è centrale in questo senso e mette in luce anche il ruolo delle manifatture di matrice imperiale e delle committenze cui già abbiamo fatto riferimento. I simboli veicolati dagli oggetti diventano quindi il mezzo privilegiato di circolazione delle idee in una temperie culturale tanto articolata quanto varia.



Guglielmo Amerighi, *A mio modo : tessere di un mosaico fiorentino*. - Firenze : Libreria editrice fiorentina, 2014

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/miomodo\\_ind059.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/miomodo_ind059.pdf)

Guglielmo Amerighi

**A MIO MODO**

Tessere di un mosaico fiorentino

Libreria Editrice Fiorentina

Codino e anarchico, liberale e tiranno, Guglielmo Amerighi, dalla poltrona nella quale si ridusse per insofferenza delle idee correnti, deprecava che la sua Firenze, munificata ospite di illustri viaggiatori, diventata patinata, esclusiva sede di negozi, non fosse più la meta del fedele contadino, odorosa di sughi di cipolle, senza che l'avvenuto cambio l'avesse resa più sollecita nel promuovere iniziative che ne rinnovassero il passato prestigioso.

Tradito dal peso corporeo, disteso sul letto sistemato all'ingresso del quartiere di via del Pallone, tramutato nell'atelier di un prestigiatore, su una tavoletta illuminata di sua ingegnosa invenzione, restaurò, ordinò, riscrisse il meglio dei suoi scritti e ne compose di nuovi su usi e costumi, vita di popolo e curiosità di storia, feste religiose, giochi, grida di mercato... limando il proprio carattere irruente in una prosa familiare e piana, che fece riversare da computer a volume per farne dono a 37 amici con il titolo "A modo mio".



Lodovico Gierut, *La mia Versiliana : la storia, l'ambiente, l'arte e il mito.* - Marina di Pietrasanta, Pietrasanta : Edizioni Comitato archivio-documentario Gierut, 2011

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/versiliana\\_ind048.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/versiliana_ind048.pdf)

"La mia Versiliana", con quel 'mia' per far capire che "... è di tutti, per tutti" è il "viaggio nella memoria e sull'attualità" dell'autore dedicato agli accadimenti del Festival de "La Versiliana" di Marina di Pietrasanta. Il testo è arricchito da scritti di Raffaello Bertoli, Manlio Cancogni, Francesca Mazzei, Cinzia Nepi, Lalli Orsucci Tonacchera, come da quelli di un'ottantina di firme grandi o meno note che dettano le coordinate di una 'storia' iniziata in modo perentorio col soggiorno di Gabriele D'Annunzio nell'ormai oggi celebre Tenuta. Caratteristica è la riproduzione di quasi cento dipinti fatti "in loco" da oltre 20 artisti. Il ricavato andrà ad associazioni socio-umanitarie e concorrerà all'attività del Comitato che ricorda Marta Gierut (1977-2005). Gli argomenti sono vasti e con una serie di ritratti fotografici (autrice Emma Leonardi) di personalità pubbliche: Cristina Acidini, Demetrio Albertini, Giulio Andreotti, Giancarlo Antognoni, Maurizio Belpietro, Fausto Bertinotti, Rosy Bindi, Andrea Bocelli, Italo Bocchino, Enrica Bonaccorti, Paolo Bonaiuti, Umbero Broccoli, Toni Capuozzo, Giorgio Celli, Sandro Chia, Martina Colombari, Carlo Conti, Stefania Craxi...

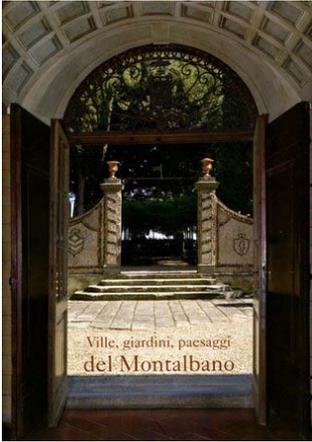


Marcello Camici, *Napoleone e Letizia all'Isola d'Elba.* - Roma : GBE, 2012

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/napoleone\\_ind055.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/napoleone_ind055.pdf)

La disfatta di Lipsia, l'abdicazione, l'addio alla Guardia Imperiale. E poi la fuga su un bastimento inglese, il tentato suicidio e l'esilio sull'Isola d'Elba... Nella Palazzina dei Mulini, a Portoferraio, l'Imperatore si sente solo e circondato dai nemici. Non sa di chi fidarsi e quando scrive alla moglie Giuseppina non riceve risposta. Letizia, la madre, sa però che il figlio ha bisogno di lei e con un passaporto falso parte da Roma per raggiungerlo. L'incontro e gli abbracci tra i due commuovono tutti, perfino i nemici (in primis l'aguzzino Campbell). Napoleone adesso non è più solo e finalmente sa di chi potersi fidare. E così, allorché viene avvicinato da alcuni patrioti italiani che lo invitano a mettersi a capo del Regno d'Italia, rifiuta su consiglio di Letizia. Quando poi le rivelerà il proprio desiderio di voler ritornare in Francia, troverà in lei un pieno appoggio. Tornerà quindi trionfante a Parigi, evento di cui gioirà per prima proprio mamma Letizia, ma al quale seguirà la disfatta di Waterloo e, soprattutto, il secondo e ultimo esilio a Sant'Elena, in mezzo all'Atlantico. Fino al 1821 e a quel funesto 5 maggio...



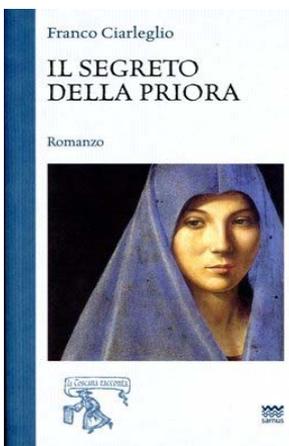
Chetti Barni, Giuseppina Carla Romby, *Ville, giardini, paesaggi del Montalbano* ; fotografie di Serge Domingie. - Pistoia : Gli ori, 2012

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/montalbano\\_ind061.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/montalbano_ind061.pdf)

«Ville e residenze agresti disseminate fra coltivi e boschi, arricchite di giardini e parchi se costituiscono un motivo di riconoscibilità del paesaggio toscano, nel Montalbano assumono una significativa rilevanza legata alla non secondaria presenza delle ville di delizia (e delle proprietà) dei granduchi Medici, della nobiltà e del funzionariato di corte. E se le ville medicee hanno segnato le pendici collinari come il piano e le gronde del lago-padule di Fucecchio con la maestosa semplicità dei volumi emergenti tra boschi e coltivi, residenze di nobili, cortigiani, rentier, banchieri, imprenditori e infine facoltosi stranieri hanno disegnato un paesaggio culturale riconosciuto e riconoscibile».

Così le autrici del volume riassumono la presenza di queste significative emergenze architettoniche in quella porzione di Toscana posta tra le province di Prato, Firenze e Pistoia. Il volume si articola in due parti ben distinte: la prima dove i saggi generali mirano a dar conto delle dinamiche del sistema insediativo lungo il corso dei secoli e la seconda con schede sulle singole ville che ne descrivono le caratteristiche, storiche e architettoniche.

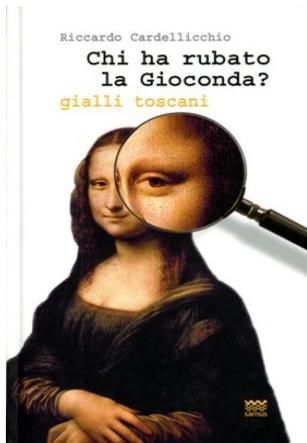


Franco Ciarleglio, *Il segreto della Priora : romanzo.* - [Firenze] : Sarnus, 2011

Leggi l'indice alla pagina:

<http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/segreto-ind040.pdf>

Le vicende di quattro diversi personaggi si intrecciano nella Firenze di fine Quattrocento. Matteo Bonamici è un commerciante di tessuti innamorato di una fanciulla nobile; Luca Caponsacchi è assistente di un noto pittore, e sta lavorando a un grandioso affresco; l'oste Guido Panciatichi ha una moglie troppo bella e troppo concupita, mentre suor Maria Novella, nobile divenuta priora, custodisce un segreto che non sarà svelato fino alla fine del romanzo. Con un occhio attento al dettaglio storico e con grande gusto per gli aneddoti e le curiosità fiorentine, l'autore costruisce un intreccio appassionante dove il ritmo e l'intensità della narrazione catturano il lettore fin dalle prime pagine.



Riccardo Cardellicchio, *Chi ha rubato la Gioconda? : gialli toscani*. - [Firenze] : Sarnus, 2011

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/chiharubato\\_ind044.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/chiharubato_ind044.pdf)

Le vicende di quattro diversi personaggi si intrecciano nella Firenze di fine Quattrocento.

Matteo Bonamici è un commerciante di tessuti innamorato di una fanciulla nobile, Luca Caponsacchi è assistente di un noto pittore e sta lavorando a un grandioso affresco, l'oste Guido Panciatichi ha una moglie troppo bella e troppo concupita mentre suor Maria Novella, nobile divenuta priora, custodisce un segreto che non sarà svelato fino alla fine del romanzo.

Con un occhio attento al dettaglio storico e con grande gusto per gli aneddoti e le curiosità fiorentine, l'autore costruisce un intreccio appassionante dove il ritmo e l'intensità della narrazione catturano il lettore fin dalle prime pagine.

Si tratta di racconti lunghi o romanzi brevi. I primi sei sono gialli, gli altri quattro si potrebbero definire mystery ecologici. Questi dieci racconti toscani abbracciano le forme della letteratura gialla: poliziesco, noir, thriller, giallo storico, e anche gli argomenti trattati sono assai vari, hanno per vittime prevalentemente donne (morte, rapite, aggredite) mentre chi indaga è sempre un uomo che si trova coinvolto, suo malgrado, nella vicenda.

---

## BIT – Biblioteca dell'identità toscana

---

via Cavour 2 50129 Firenze - tel. 055 2387819  
e-mail: [bit@consiglio.regione.toscana.it](mailto:bit@consiglio.regione.toscana.it)  
web: [http://www.consiglio.regione.toscana.it/default.aspx?nome=BIT\\_HOME](http://www.consiglio.regione.toscana.it/default.aspx?nome=BIT_HOME)